

08 Feb 2018

Residenze per anziani non sanitarie, Invimit lancia un fondo con immobili apportati da Inps

Paola Pierotti

C'è fermento sul tema delle residenze per anziani in Italia. Sono ancora poche le operazioni interessanti che hanno tagliato il traguardo, ma da più fronti si lavora per mettere sul mercato progetti sperimentali che facciano scuola. È Invimit Sgr, la società di gestione del risparmio del Mef, ad annunciare le ultime novità. «Abbiamo istituito il fondo i3 Silver, nel quale saranno apportati immobili da parte di Inps per realizzare “senior house”, residenze per anziani non sanitarie» dichiara Elisabetta Spitz, ad di Invimit. Secondo indiscrezioni Inps avrebbe selezionato una ventina di immobili, da Spoleto alla Cinque Terre al Lido di Venezia, beni di rilevanza architettonica, in ottime posizioni e anche attrattive per il turismo. Immobili che Invimit sta vagliando. «Il progetto punta sulla riqualificazione di patrimonio esistente – spiega l'architetto Spitz –, gli immobili individuati sono perlopiù ex colonie che Inps utilizzava in passato per i figli dei propri dipendenti. Il fondo è appena partito e nei prossimi due mesi metteremo a punto il piano industriale. Contiamo di apportare i primi immobili entro la primavera». Per il momento non servono altri partner, «iniziamo con il nostro fondo dei fondi, a seguire serviranno dei gestori – aggiunge l'ad – e stiamo studiando le migliori esperienze internazionali».

Per Cassa Depositi e Prestiti, la terza età è una delle categorie fragili sempre considerata nelle operazioni di social housing, insieme a giovani coppie, famiglie numerose monoreddito, immigrati regolari e studenti. «Non mancano iniziative dedicate agli anziani nelle quali investe il Fia – spiegano da Cdp - soprattutto nelle Marche, territorio di grandi tradizioni nel settore della cura dell'anziano, in primis dal lato dei gestori».

L'offerta riguarda una residenzialità integrata dalle case con servizi in comune fino alle Rsa dedicate a chi non è autosufficiente e necessita di assistenza medico-ospedaliera. Per queste ultime Cdpi Sgr ha deliberato l'avvio di cinque interventi per cento alloggi sociali e 500 posti letto per un investimento da 60 milioni, con due fondi locali con iniziative specifiche in provincia di Pesaro (San Terenzio e Villa Fastiggi). «Altre due operazioni nelle Marche sono in negoziazione, per altri 140 posti letto e 50 alloggi sociali complessivi», anticipano da Cdp. A San Terenzio in particolare si lavora per integrare le strutture per gli anziani in un'area verde interconnessa con altre realtà intergenerazionali: un asilo, un laboratorio dei talenti, il palazzetto dello sport e un anfiteatro, tutto gestito dalla Fondazione Opera Immacolata Concezione (Oic) di Padova, una delle più grandi onlus europee con oltre 50 anni di esperienza.

Continuano a fare scuola i progetti milanesi di *mixité* che hanno visto una forte partecipazione della Fondazione Housing Sociale. Oltre a via Cenni, nell'operazione Cenni di Cambiamento, «c'è il Borgo Assistito di Figino – spiega Giordana Ferri, direttore esecutivo FHS - un servizio socio-sanitario con 22 alloggi destinati alla residenzialità leggera per anziani con differenti livelli di autonomia e a persone in condizione di fragilità, integrato nel più ampio Borgo Sostenibile».